

Petrolio, cresce la protesta

Operatori turistici, Cai e Confcoop contrari a Ombrina Mare

► LANCIANO

Parlano a nome di 60 operatori turistici della Costa dei trabocchi e delle associazioni Bed & breakfast Parco Maiella Costa dei trabocchi, Sos turismo costa trabocchi e In tour rete d'impresa operatori turistici del frentano, Pasquale Cacciacarne e Angela Di Paolo che lanciano l'appello per un turismo sano e sostenibile». L'iniziativa intende contrastare i progetti di piattaforme petrolifere nel mare Adriatico. Le associazioni saranno presenti sabato alla manifestazione indetta a livello regionale

a Pescara contro il progetto di Ombrina Mare. All'elenco delle associazioni che aderiscono alla manifestazione di sabato si sono aggiunti Confcooperative Abruzzo, il Cai (Club alpino italiano) Abruzzo e il gruppo civico consiliare Appello per L'Aquila. «Il progetto Ombrina Mare», sottolineano gli operatori turistici, «si sta abbattendo come un terremoto sui nostri progetti. Il turismo abruzzese è indissolubilmente legato alle bellezze e alle qualità della nostra natura, del nostro paesaggio e ad un ambiente sano». Gli imprenditori della Costa dei trabocchi hanno

fatto qualche calcolo: il fatturato medio del mercato turistico nel 2010 è stato, solo nella provincia di Chieti, tra i 100 e i 150 milioni di euro, mentre l'introito per l'Abruzzo derivante dalle royalties di Ombrina Mare sarebbe di 55 milioni di euro per l'intero periodo di estrazione di circa 25 anni. Intanto, ieri, il Wwf ha criticato la recente concessione da parte del governo alla società Petroceltic di un permesso di ricerca petrolifera su 50 mila ettari di mare nel tratto antistante Pescara, Francavilla e Ortona.

Daria De Laurentiis

© RIPRODUZIONE RISERVATA